

LA SCUOLA E I “NUOVI” ITALIANI: INDAGINE SULLE RISORSE EDUCATIVE PER L’ACCOGLIENZA E L’INCLUSIONE

Aldo Attilio Epasto*

Abstract

The increasing importance of the multiculturalism in our current society and its complex dynamics require an urgent attention to the issues of education in multicultural contexts. The central theme of this research is to study the most appropriate educational responses to foreign students in scholastic environments. We seek educational responses able to realize a virtuous integration and a didactic that is effectively inclusive. The study carried out is aimed at the development and validation of education programs that can be applied in educational environments that require specific interventions because of the massive presence of students from different countries and with different cultures.

Parole chiave: interculturalità, accoglienza, inclusione, didattica, programmi educativi.

Premessa

Il rilievo, sempre più accentuato, del fenomeno multiculturale nella società odierna, ed i complessi dinamismi, che la regolano nella sua attuale connotazione, implicano oggi in maniera più pressante ed urgente, una maggiore attenzione al problema della educazione in contesti di diversità culturale. È un dato di fatto che il fenomeno multiculturale, nel nostro paese, abbia raggiunto dimensioni rilevanti e pervada ormai l’intera società. In tale contesto, esso oltre alle necessità etiche del rispetto e dell'accettazione delle culture d'origine, richiede il reale compimento di una generale accettazione dei valori fondanti i concetti di accoglienza e di inclusione, intesi come espressione del passaggio da una realtà multiculturale ad una voluta convivenza interculturale¹. Convivenza interculturale figlia dell’educazione interculturale.

Per il conseguimento di tale obiettivo, le istituzioni educative, possono e devono essere il punto di svolta, la forza per trasformare la

* Professore associato di Didattica e Pedagogia speciale presso il Dipartimento di Scienze cognitive, della Formazione e degli Studi culturali - Università degli Studi di Messina.

¹ Cfr. F. PIZZI (2006), *Educare al bene comune: linee di pedagogia interculturale*, Vita e Pensiero, Milano, pp. 113 - 114.

naturale diffidenza nell'altro, in una consapevole accettazione dell'altro². Affinché ciò accada, è necessario individuare nuove forme di educazione, capaci di interpretare e al contempo mediare le molteplici realtà esistenti.

In quest'ottica, l'educazione interculturale, trovandosi ad operare in un assetto politico, sociale, economico ispirato ai criteri di plurilinguismo, pluriculturalità, pluri-etnia, può assecondare tutte quelle forme di inclusione concepite non come azioni violente, volte all'annientamento della cultura d'origine, ma come armonizzazione e coesione delle varie culture³.

Inclusione intesa non solo come estensione del concetto di integrazione, «evitando fraintendimenti che la riducano al solo ambito degli alunni» con disabilità certificata, ma anche come spostamento di attenzione «dai deficit ai bisogni educativi particolari». Approccio concettuale che «riconosce come la normalità sia composta di molte diversità e come l'intervento educativo richieda di concentrarsi sui bisogni educativi speciali che emergono nel funzionamento problematico di molti alunni», quindi, anche, per tutti quegli alunni che provengono da contesti culturali e linguistici diversi. «Accogliere questa prospettiva comporta pensare alla scuola non tanto come organizzazione formale, ma come comunità, luogo di crescita e apprendimento per tutti in un contesto relazionale significativo»⁴. Inclusione, capace di incidere positivamente in tutti quei contesti dove la diversità culturale e linguistica può rappresentare un ostacolo, trasformando, conseguentemente, il sapere monolitico finora proposto dai curricoli nazionali in un sapere flessibile, poliedrico, articolato⁵. Educazione interculturale, in sostanza, come risposta più alta e globale a tutte quelle distorsioni dei rapporti tra le persone, che partendo dalla emarginazione e dall'esclusione, passando dai biechi impulsi omofobi, arrivano al razzismo ed all'antisemitismo⁶.

Mi sembra opportuno, a tal proposito, sottolineare da un lato l'impegno promosso ed espresso, a livello istituzionale, associativo e sociale, sia in ambito nazionale sia internazionale, la lotta contro qualsiasi forma di razzismo e di intolleranza; dall'altro gli interventi a favore di una educazione interculturale, formulati dalle istituzioni ministeriali per le politiche educative in Italia. Queste ultime, trovano, nella Legge 40/1998

² L'altruismo è una delle forme più nobili del comportamento umano e rappresenta la condizione essenziale per ogni progresso civile e morale della società. Per un attento studio sull'altruismo: M. DE BENI (1998), *Prosocialità e altruismo. Guida all'educazione socioaffettiva*, Erickson, Trento; S. BOCA – C. SCAFFIDI ABBATE (a cura di) (2011), *Altruismo e comportamento prosociale. Temi e prospettive a confronto*, Franco Angeli, Milano.

³ Cfr. G. WALLNÖFER (2000), *Pedagogia interculturale*, Bruno Mondadori, Milano, p. 50 e succ.

⁴ A. BOBBIO – C. SCURATI (a cura di) (2008), *Ricerche pedagogiche e innovazione educativa. Strutture, linguaggi, esperienze*, Armando, Roma, p. 213.

⁵ Cfr. J.E. RAFFAGHELLI (2012), *Apprendere in contesti culturali allargati. Formazione e globalizzazione*, Franco Angeli, Milano, p. 115.

⁶ Si veda la Circolare Ministeriale n. 138 del 27 aprile 1993 "Razzismo e antisemitismo il ruolo della scuola".

"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", nel Decreto Legislativo 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", nel documento di indirizzo dell'ottobre 2007 redatto dall'*Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale* dal titolo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", nella Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR del 2014, e, non ultime nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e nelle indicazioni operative della stesse emanate con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prot. 561, il completamento di un percorso organizzativo funzionale alle esigenze di una scuola capace di affrontare le sfide dell'attuale società complessa.

Si prospetta, in tal modo, agli operatori un nuovo orizzonte educativo secondo il quale, all'apporto delle scienze umane, si aggiunge la comparazione tra culture diverse, in funzione di una migliore comprensione degli altri e di se stessi.

Fondamentale, dunque, il ruolo della scuola, la quale per prima è impegnata a progettare un'azione educativa volta a far fronte ai problemi della multiculturalità, in termini di consapevolezza critica, di sensibilizzazione delle coscienze, di responsabilizzazione sociale⁷.

1. La ricerca

Il tema centrale della ricerca elaborata dalla dott.ssa Vanessa Ausín Villaverde, ricercatrice dell'Università di Burgos (Spagna) e, supportata, per la parte italiana, dal prof. Aldo Epasto dell'Università di Messina⁸, ha come obiettivo principale e precipuo di indagare circa le risposte educative idonee da assumere ed applicare, nei confronti degli alunni stranieri, inseriti nella scuola dell'obbligo spagnola. Risposte educative in grado di realizzare un'accoglienza virtuosa. Indagine affiancata da una rilevazione svolta in Italia idonea a fornire dati che possano consentire una validazione tramite la comparazione delle due indagini sul campo. Per l'espletamento della ricerca, è stata effettuata una accurata comparazione sulle vigenti legislazioni in tema di inclusione e, in particolare, su tutte le norme relative

⁷ Cfr. F. CAPUTO (2005), *Etica e pedagogia. Linee di teorizzazione etica e pedagogica dal Novecento ad oggi*, Volume III, Pellegrini editore, Cosenza, pp. 337 - 338; M. FIORUCCI (2007), *Incontri. Spazi e luoghi della mediazione interculturale*, Armando, Roma; N. PAPARELLA (a cura di) (2009), *Il progetto educativo. Prospettive, contesti, significati*, vol. I, Armando, Roma, p. 57.

⁸ Componente del *Grupo de Investigación Socio-Educativa (RED-DIS) de la Universidad de Burgos (España)* coordinato dal prof. Fernando Lezcano Barbero.

agli studenti stranieri. L'obiettivo fondamentale e complesso della ricerca può essere ricondotto alla necessità di individuare quali tra i diversi modelli operativi predisposti nei vari programmi di intervento nelle diverse Regioni della Spagna, possano essere individuati come modelli didattici che fungano da guida ai servizi educativi rivolti agli studenti stranieri. Tale obiettivo è stato perseguito ponendo come base di partenza l'individuazione e l'identificazione delle strategie elaborate e le prassi educative adottate nelle diverse Regioni della Spagna. Successivamente all'identificazione dei programmi progettati ed utilizzati, attraverso il supporto di esperti del settore, si sono affinati tali programmi che possono configurarsi quali modelli operativi basilari per tutte le realtà educative del territorio nazionale. Modelli operativi convalidati attraverso la valutazione effettuata tramite l'individuazione di un campione rappresentativo di docenti di scuole italiane impegnati nell'accoglienza di alunni di origine straniera.

2. Fasi operative della ricerca

La struttura della ricerca ha previsto l'articolazione della stessa su due momenti distinti. Nel primo sono stati esplicitati gli aspetti relativi alla concettualizzazione dell'inclusione educativa. Data la complessità del tema, è stata effettuata una recensione della legislazione vigente sia in Spagna sia in Italia. Nel caso specifico, questo percorso inizialmente ha preso l'avvio dall'analisi sociologica della questione, per arrivare, in seguito, all'analisi della normativa riguardante le istituzioni educative. Tali riflessioni comparative hanno consentito di identificare chiaramente i principi metodologici universali alla base della costruzione di una scuola veramente inclusiva.

In particolare, la pratica operativa della ricerca si è posta come obiettivo fondamentale di analizzare gli elementi ed individuare i principi fondamentali che necessariamente devono essere considerati da qualsiasi centro educativo in una ottica inclusiva, con particolare riferimento a quelle realtà dove la presenza di studenti stranieri è maggiormente manifesta. Stessa attenzione è stata rivolta agli aspetti relativi all'organizzazione e pianificazione scolastica, con evidente interesse rivolto al corpo docente, alle famiglie, agli alunni e alla comunità educativa in tutte le sue componenti. Infine, si sono affrontate le implicazioni educative che nel caso di alunni stranieri, per quanto riguarda il settore della scuola su cui è stata effettuata la ricerca, sono principalmente rivolte allo sviluppo delle competenze di base.

Per completare questa fase di concettualizzazione si sono analizzate le statistiche relative alla scolarizzazione e le iniziative inclusive avviate. La prima parte dello studio ha permesso di identificare chiaramente la realtà nella quale si inserisce la presente ricerca.

Nel secondo momento della ricerca è stata implementata, dopo una accurata recensione dei programmi educativi progettati per l'accoglienza

degli studenti stranieri, una indagine qualitativa tendente ad analizzare e comprendere le ragioni che hanno condotto i vari centri educativi alla realizzazione dei loro progetti. L'indagine, dopo la prima fase istruttoria, ha visto applicato, nel processo di elaborazione della ricerca stessa, come strumento metodologico l'utilizzo della tecnica Delphi.

La complessa procedura configurata dalla Tecnica Delphi, ha richiesto la partecipazione attiva di esperti dei vari centri educativi, con diverse competenze ma, tutte, fundamentalmente riconducibili nell'ampio alveo delle scienze pedagogiche e didattiche (generali e speciali). La procedura attivata ha visto come primo documento posto all'attenzione degli esperti quello individuato e formulato sulla base dei programmi stabiliti nella indagine esplorativa precedentemente svolta. Successivamente, dopo la revisione, la procedura è stata ripetuta per altre 4 volte, con comunicazioni intermedie per approfondire, perfezionare, animare, facilitare, ecc., il compito degli esperti; in definitiva, per applicare al meglio la tecnica Delphi.

Nell'ultimo passaggio per la definizione conclusiva del documento, è stato chiesto alle équipes di esperti, oltre alle indicazioni relative all'ultima dichiarazione del documento, anche, di formulare una valutazione delle diverse proposte.

Tale operazione ha permesso di dare un ordine secondo il grado di interesse suscitato e consentendo di stabilire una scala di valutazione da parte degli esperti rispetto alle proposte vagliate. Scala di valutazione che ha fornito le basi per la successiva fase di validazione sviluppata negli istituti in Italia.

I progetti educativi predisposti sono stati sottoposti a valutazione in quattro Istituti della città di Messina: Istituto Comprensivo "Battisti Foscolo"; Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"; Scuola Media "Caio Domenico Gallo"; Istituto Comprensivo "Elio Vittorini".

Hanno partecipato all'indagine i docenti degli Istituti con esperienza diretta nell'insegnamento in classi con presenza di studenti stranieri.

I questionari somministrati per la rilevazione sono stati 93, così suddivisi:

Istituto/Scuola	Questionari
Istituto Comprensivo "Battisti Foscolo"	16
Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	27
Scuola Media "Caio Domenico Gallo"	20
Istituto Comprensivo "Elio Vittorini"	30
Totale	93

Il corpo docente che ha effettuato la rilevazione è così costituito:

Istituto/Scuola	Età media	Esperienza professionale (media in anni)
Istituto Comprensivo “Battisti Foscolo”	49	23,5
Istituto Comprensivo “Salvo D’Acquisto”	55	26,7
Scuola Media “Caio Domenico Gallo”	55	26,7
Istituto Comprensivo “Elio Vittorini”	51	24,3
Totale	52,5	25,3

Il questionario proposto per la rilevazione è stato realizzato fornendo, in prima istanza, le indicazioni esplicative sia per quanto riguarda le informazioni di massima della ricerca, sia quelle relative al questionario stesso. Per la valutazione dei programmi è stato chiesto a ciascun docente di stimare le risorse secondo il grado di importanza di ciascuno dei programmi in rapporto alle necessità educative degli studenti stranieri ma, anche, rispetto a quelle relative al sistema educativo complessivamente.

È stato indicato ai docenti, inoltre, di attribuire un valore a ciascun programma attraverso una attenta analisi tenendo conto del documento nella sua interezza, così da consentire una stima comparativa della singola risorsa proposta, in relazione ad un valore di maggiore o minore importanza rispetto agli altri.

Nel questionario per la rilevazione, alla fine della presentazione di ognuno dei tredici programmi, è stata inserita una griglia di valutazione, formulata secondo i principi della scala Likert, composta da cinque livelli (con 5 il punteggio più alto e 1 il più basso), secondo i seguenti criteri valutativi:

- 5 - programma educativo fondamentale;
- 4 - programma educativo rilevante;
- 3 - programma educativo importante;
- 2 - programma educativo di una certa importanza;
- 1 - programma con ha scarsa importanza.

3. Sintesi dei programmi sottoposti a rilevazione

Programma n. 1

Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo

Il progetto generale è un documento per l’organizzazione e la pianificazione educativa e rappresenta il punto di riferimento per un’intera

regione (ad es. la Sicilia) con la sola differenziazione per ordine e grado di scuola.

La sua finalità è quella di facilitare l'accesso, la permanenza e l'inclusione sociale ed educativa degli studenti nel sistema scolastico.

Scopo prioritario: qualità ed equità dell'insegnamento.

Nel documento dovranno essere indicati i criteri generali di attuazione del processo di inclusione dello studente straniero nel sistema sociale ed educativo, delimitando le differenze tra i diversi ordini di scuola (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola media di primo grado).

Programma n. 2

Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo (istituto/scuola)

Questo programma di accoglienza ed inclusione deve prevedere l'insieme delle iniziative sistemiche che la scuola andrà attuando con l'obiettivo di favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie nella scuola/istituto.

Il programma di accoglienza ed inclusione si configura come un documento cardine in cui segnalare il *perché* e il *come* dell'attenzione nei confronti dell'alunno d'origine straniera.

Partendo dall'autonomia gestionale di ciascun istituto, si stabiliranno le linee generali da adottare nei documenti organizzativi della politica scolastica, in base alle caratteristiche specifiche di ogni scuola, del numero degli alunni stranieri iscritti, ecc.

Gli elementi che devono comporre questo progetto di accoglienza ed inclusione degli alunni d'origine straniera sono:

1. Protocollo di Accoglienza.

Questo protocollo serve da guida ai docenti affinché possano realizzare una adeguata accoglienza di questi alunni, partendo da parametri comuni. In questo protocollo si prenderanno in considerazione le seguenti fasi di attuazione:

- controllo della documentazione scolastica relativa agli alunni appena arrivati;
- colloquio iniziale con le famiglie;
- valutazione iniziale delle competenze curriculari;
- elaborazione di un programma individuale di lavoro.

2. Linee guida per la sensibilizzazione della comunità educativa nell'ambito dell'educazione interculturale.

La realizzazione dell'attività di ciascun programma di accoglienza ed inserimento educativo, dipenderà dal contesto e dalla situazione reale di ciascuna scuola, dal numero degli alunni stranieri (e non) e dalle loro famiglie. In questa sezione saranno raccolti i modelli educativi da sviluppare in aula e nei vari contesti educativi, per potenziare l'inclusione scolastica di questi studenti.

3. Indicatori di qualità.

A partire dalle proposte da realizzare, si dovranno specificare le modalità con le quali verranno effettuate la valutazione e la trasmissione dei risultati alle famiglie, ai servizi sociali ed alle diverse organizzazioni educative interessate.

Programma n. 3

Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale

La figura di questo professionista sarà chiave per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri ed avrà, quale compito principale, quello di provvedere alle necessità specifiche derivanti dall'inserimento nell'istituto degli alunni stranieri, delle loro famiglie, degli altri alunni, della comunità educativa, ecc.. Questa figura professionale sarà responsabile del coordinamento e della gestione di tutte le pratiche relative all'interculturalità ed all'inserimento educativo.

Lavorerà in stretto contatto con tutto il gruppo docente dell'istituto, collaborando con esso, rappresentando, quindi, un figura di sostegno e di riferimento per tutto il corpo docente nel far fronte in maniera adeguata alle necessità degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

Programma n. 4

Alunno tutor d'accoglienza

Questa figura sarà svolta da un compagno della classe in cui è iscritto l'alunno straniero. L'alunno tutor, in qualità di pari dell'alunno straniero appena arrivato, può svolgere un'importante funzione socializzante e di sostegno per alcune delle necessità di tipo relazionale di cui può avere bisogno l'alunno straniero.

Questo alunno tutor durante la fase iniziale d'inserimento (uno o due settimane) farà da guida al compagno straniero nelle relazioni interpersonali con gli altri compagni, stabilendo contatti tra l'alunno e i docenti. Inoltre, può fungere da guida, accompagnare l'alunno e mostrargli i vari ambienti dell'istituto.

Programma n. 5

Programma di sostegno linguistico

In questa sezione si fa riferimento alla necessità di implementare un appropriato sostegno educativo, per offrire una adeguata risposta didattico-pedagogica nei confronti degli alunni in difficoltà nella comprensione della lingua del paese d'accoglienza.

Questo programma dovrà essere sviluppato, mediante formule didattico-organizzative, in gruppo (lavoro individuale in piccoli e grandi gruppi, con eventuale attenzione individualizzata da parte del professore e degli altri compagni nei confronti degli alunni che ne abbiano bisogno), e anche con programmi di intervento flessibili di vario tipo, a cui devono partecipare collegialmente i docenti del consiglio di classe. Ciò suppone la riorganizzazione della metodologia del lavoro, l'insieme delle risposte e l'organizzazione dell'istituto.

Eccezionalmente, in caso di un'alta incidenza in classe (incorporazione di un elevato numero di alunni stranieri che parlano lingue diverse), si potranno proporre delle attività specifiche (suddivisione degli alunni, formazione di gruppi flessibili, attività facoltative, o di sostegno, ecc.). Questa proposta dovrà essere strutturata dando la possibilità agli alunni di rimanere il maggior tempo possibile nella classe di riferimento, riducendo al minimo i momenti di separazione dal gruppo classe.

Programma n. 6

Programma per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri

Il programma di mantenimento della lingua e della cultura d'origine è indirizzato agli alunni stranieri. Può essere utilizzato anche dagli alunni che frequentano la scuola e che desiderano avvicinarsi alle culture ed alle lingue dei loro compagni.

Il programma di mantenimento della lingua e della cultura d'origine, può essere suddiviso in diversi sottoprogrammi per facilitarne l'inserimento all'interno del sistema educativo italiano.

L'organizzazione e pianificazione di questo programma si realizzerà in un orario extrascolastico, potendosi svolgere, così, lungo l'intero anno scolastico, per due o tre ore settimanale.

Durante l'orario scolastico questo programma potrebbe essere incluso all'interno di attività trasversali tra le varie discipline di studio.

Programma n. 7

Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo

Questa guida sarà uno strumento atto a fornire agli studenti e alle loro famiglie le informazioni di base del sistema educativo italiano, allo scopo di facilitare l'integrazione di tutti gli studenti in una società multiculturale che pratica i valori della convivenza. Questo manuale sarà scritto in un linguaggio semplice e chiaro in modo da potere essere facilmente compreso da tutte le famiglie e dagli studenti e sarà stampato e pubblicato anche online. Il manuale verrà consegnato alle famiglie degli alunni al momento dell'iscrizione.

Programma n. 8

Segnaletica scolastica

L'obiettivo di questo servizio è quello di facilitare l'accoglienza e la integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie al loro arrivo presso le scuole, per facilitare la conoscenza dell'ubicazione dei differenti locali scolastici.

Questa segnaletica, in diverse lingue, permette agli studenti di individuare i locali e facilitare gli spostamenti all'interno dell'istituto e, allo stesso tempo, è un valido aiuto per il processo di inserimento degli studenti. Inoltre, può servire alle famiglie degli alunni stranieri quando si recheranno a scuola per la prima volta.

Questa segnaletica, indicherà i principali locali dell'istituto (ingresso, uscita, bagni, refettorio, biblioteca, informazione, aula magna, laboratori, palestra, aule multimediali, d'informatica, di arti plastiche, di musica, ecc.). Inoltre questi cartelli possono avere dei loghi di tipo universale per rendere più facile l'accesso ai vari locali della scuola.

Programma n. 9

Programma di mediazione interculturale

Attraverso questo programma le scuole hanno a disposizione una persona di appoggio per l'inserimento degli studenti di diverse culture stimolando la coesione sociale e integrando la scuola nella comunità educativa.

Tra le funzioni che offre questo servizio di mediazione interculturale c'è la collaborazione con il corpo docente per individuare i bisogni educativi degli alunni stranieri e delle loro famiglie, attraverso l'introduzione di una prospettiva interculturale nell'attività scolastica. L'incentivazione all'unione tra le famiglie, gli alunni e la scuola, facilita la mutua conoscenza tra le diverse culture. La promozione di atteggiamenti di rispetto verso le diverse culture, per evitare disuguaglianze o forme di rifiuto o discriminazione.

Programma n. 10

Servizio di interpretariato e di traduzione

Questo programma ha come obiettivo, da una parte, facilitare la comunicazione e lo scambio di informazione tra le istituzioni, il corpo docente, gli studenti e le famiglie che presentano un basso livello di conoscenza della lingua italiana; dall'altra, quello di favorire la traduzione di documenti importanti per l'istituzione scolastica e le famiglie.

Per esempio: traduzione della documentazione ufficiale (cartella clinica dell'alunno, situazione di sentenze all'interno della familiari dell'alunno, custodia degli alunni, ecc.). Con tale servizio si potrà creare un "archivio della documentazione".

Programma n. 11

Programma per la collaborazione con il territorio

Questo programma si può definire come un'iniziativa aperta e di cooperazione educativa mirata a dare una risposta integrata e comunitaria alle necessità educative, relative agli alunni stranieri e non. Questa azione educativa va oltre l'ambito scolastico, nel quale possono intervenire anche differenti amministrazioni pubbliche e le associazioni culturali, sportive, ricreative, ecc.

Questo programma si deve intendere come una rete di sostegno alle scuole da parte delle istituzioni in generale, stabilendo un coordinamento tra le risorse e servizi che esplicano le istituzioni e le organizzazioni esterne ma, comunque, sempre all'interno del contesto sociale della scuola.

L'elemento strategico di questo programma è quello di riuscire a dare continuità e coerenza tra le azioni che svolgono le differenti agenzie educative.

Programma n. 12

Centri specializzati nell'educazione interculturale

Questi centri avranno il compito di fornire servizi specialistici nell'ambito dell'educazione interculturale a vantaggio di tutte le scuole e della comunità in genere, daranno sostegno tecnico e didattico per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti stranieri nel contesto scolastico.

Questi centri devono essere un punto di riferimento per l'attenzione educativa degli studenti stranieri in quanto offrono delle risposte alle necessità che sorgono nelle scuole e nella comunità educativa in genere nell'ambito di tre aree: educazione interculturale, seconde lingue e, infine, attenzione ed inclusione educativa degli studenti stranieri.

Pertanto questi centri dovranno fornire fonti bibliografiche specifiche e specialistiche, dizionari, traduzioni, linee guida per la realizzazione di differenti programmi per l'educazione interculturale e l'inclusione degli alunni stranieri, materiale didattico e risorse già elaborati ed utilizzati da altre scuole (in gruppi di lavoro e formazione in centri di lavoro).

Programma n. 13

Programma per la formazione dei docenti

Questo programma di formazione, destinato al corpo docente, ha come obiettivo precipuo la sensibilizzazione dello stesso nei confronti dell'educazione interculturale, e successivamente, l'acquisizione di competenze per l'implementazione dell'intervento educativo e la gestione dell'apprendimento linguistico e curricolare.

Il fine di questo programma è quello di rispondere al meglio alle esigenze educative degli studenti stranieri tramite la formazione adeguata e specifica dei dirigenti scolastici, dei professori incaricati dell'orientamento e di tutto il corpo docente in generale.

Parimenti questa formazione potrà essere offerta anche ad altri attori della formazione educativa scolastica che siano interessati alle tematiche riguardanti l'educazione interculturale, l'attenzione educativa agli studenti stranieri e le strategie per lo sviluppo di una scuola interculturale.

4. Rapporto sui dati relativi all'indagine effettuata in Italia

La somministrazione dei questionari ha fornito le risposte inserite nella Tabella n. 1. La valutazione di merito dei singoli progetti è stata

formulata secondo le seguenti indicazioni. Oltre ai dati numerici individuali attribuiti ai vari programmi, sono stati calcolati ed attribuiti ai programmi i punteggi medi ottenuti. L'individuazione della media dei punteggi ci consentirà di indicare la posizione ottenuta su un continuum secondo le indicazioni di seguito indicate.

Sulla base dei risultati riportati nell'ordine di priorità o necessità, si sono distinti i programmi su tre livelli di interesse:

- ❖ *Fondamentale*: le risorse che sono all'interno di tale categoria sono quei programmi che hanno ottenuto un punteggio medio pari o superiore a 4,5.
- ❖ *Importante*: i programmi che rientrano in questo livello hanno un punteggio con una variazione da 4 a 4,49.
- ❖ *Di interesse*: i programmi che rientrano in questo livello hanno un punteggio medio che va da 3 fino a un massimo di 3,9.

Tabella n. 1 (dati relativi alla rilevazione in Italia)								
Nome del programma	Grado di Importanza da maggiore (5) a minore importanza (1)					Punt. medio	Pos.	Valutazione
	5	4	3	2	1			
Programma n. 1 Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo	44	17	25	4	2	4,01	8	Importante
Programma n. 2 Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo	46	33	12	1	0	4,35	3	Importante
Programma n. 3 Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale	50	28	14	0	1	4,36	2	Importante
Programma n. 4 Alunno tutor d'accoglienza	23	30	23	9	6	3,60	11	Di interesse
Programma n. 5 Programma di sostegno linguistico	41	34	14	1	0	4,28	4	Importante
Programma n. 6 Programmi per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri	16	33	26	12	5	3,49	12	Di interesse
Programma n. 7 Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo	24	23	34	7	2	3,67	10	Di interesse
Programma n. 8 Segnaletica scolastica	17	24	22	22	8	3,22	13	Di interesse
Programma n. 9 Programma di mediazione interculturale	41	34	14	1	0	4,28	5	Importante
Programma n. 10 Servizio di interpretariato e di traduzione	39	30	16	7	0	4,10	6	Importante
Programma n. 11 Programma per la collaborazione con il territorio	32	30	23	6	0	3,97	9	Di interesse
Programma n. 12 Centri specializzati nell'educazione interculturale	35	35	14	5	1	4,09	7	Importante
Programma n. 13 Programma per la formazione dei docenti	51	25	13	2	0	4,37	1	Importante

La tabella riassuntiva dei dati ottenuti dalla rilevazione in Italia evidenzia come, le indicazioni fornite dai docenti, non valutano nessuno dei programmi presentati come *Fondamentale*, individuando, invece, otto programmi tra la categoria *Importante*. I programmi presenti in questa categoria sono:

- Programma per la formazione dei docenti (4,37);
- Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale (4,36);
- Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo (4,35);
- Programma di sostegno linguistico (4,28);
- Programma di mediazione interculturale (4,28);
- Servizio di interpretariato e di traduzione (4,10);
- Centri specializzati nell'educazione interculturale (4,09);
- Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo (4,01).

Tra la categoria identificata come *Di interesse*, la rilevazione effettuata acclude i rimanenti cinque programmi:

- Programma per la collaborazione con il territorio (3,97);
- Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo (3,67);
- Alunno tutor d'accoglienza (3,60);
- Programmi per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri (3,49);
- Segnaletica scolastica (3,22);

Riassumendo in una tabella, secondo la valutazione espressa dagli insegnanti italiani, sulla base delle media dei punteggi (p.m.), i vari programmi sono così posizionati:

Tabella n. 2 (dati relativi alla rilevazione in Italia)			
Pos.	Programma	p. m.	Valutazione
1	Programma n. 13 Programma per la formazione dei docenti	4,37	Importante
2	Programma n. 3 Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale	4,36	
3	Programma n. 2 Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo	4,35	
4	Programma n. 5 Programma di sostegno linguistico	4,28	
5	Programma n. 9 Programma di mediazione interculturale	4,28	
6	Programma n. 10 Servizio di interpretariato e di traduzione	4,10	
7	Programma n. 12 Centri specializzati nell'educazione interculturale	4,09	
8	Programma n. 1	4,01	

	Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo		
9	Programma n. 11 Programma per la collaborazione con il territorio	3,97	Di interesse
10	Programma n. 7 Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo	3,67	
11	Programma n. 4 Alunno tutor d'accoglienza	3,60	
12	Programma n. 6 Programmi per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri	3,49	
13	Programma n. 8 Segnaletica scolastica	3,22	

5. Analisi dei dati italiani

Come si può dedurre dai dati illustrati nella Tabella n. 2, il programma maggiormente apprezzato dagli insegnanti delle scuole di Messina, in relazione alla cura educativa nei confronti degli studenti immigrati, è il *Programma per la formazione dei docenti* (4,37), poi, con differenza trascurabile, troviamo il programma dei *Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale* (4,36) e il *Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo* (4,35). Risulta evidente il fatto che questi programmi educativi hanno ottenuto punteggi medi molto simili, la distanza tra i punteggi medi assegnati è solo di qualche decimale. In sostanza, i docenti, attribuiscono a tali programmi pari valore, assegnando solo 0,02 di differenza media tra il primo e il terzo in graduatoria.

Differente è la valutazione nei restanti programmi nella graduatoria identificata come "Importante", lo scarto di punteggio tra i primi tre e il resto risulta maggiore. Infatti, anche se il *Programma di sostegno linguistico* e il *Programma di mediazione interculturale* ottengono un punteggio identico (4,28), abbastanza vicino ai primi tre, gli altri programmi si assestano a distanze ben maggiori e, indiscutibilmente, nella fascia bassa del range considerato [*Servizio di interpretariato e di traduzione* (4,10); *Centri specializzati nell'educazione interculturale* (4,09); *Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo* (4,01)].

Nel livello di valutazione "Di interesse", i docenti hanno collocato tutti gli altri programmi. In particolare, il *Programma per la collaborazione con il territorio* (3,97) con un punteggio medio attribuito molto vicino al limite superiore. Gli altri, si assestano, via via sempre con punteggi più bassi, pur sempre con valori alti del range di riferimento [*Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo* (3,67); *Alunno tutor d'accoglienza* (3,60); *Programmi per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri* (3,49)], e solo il programma per la *Segnaletica scolastica* (3,22), ottiene un punteggio riferibile alla parte bassa dell'intervallo di riferimento.

6. Rapporto sui dati relativi all'indagine effettuata in Spagna

Per una valutazione più attenta e comparativa dei risultati ottenuti nella rilevazione in Italia, riteniamo sia utile presentare i dati relativi alla stessa indagine effettuata in Spagna. A tale scopo riportiamo i dati relativi a quest'ultima, elencandoli nelle seguenti tabelle n. 3 e 4.

Tabella n. 3 (dati relativi alla rilevazione in Spagna)								
Nome del programma	Grado di Importanza da maggiore (5) a minore importanza (1)					Punt. medio	Pos.	Valutazione
	5	4	3	2	1			
Programma n. 1 Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo famiglie nel sistema educativo	9	4	1	0	0	4,57	3	Fondamentale
Programma n. 2 Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo	10	4	0	0	0	4,71	2	Fondamentale
Programma n. 3 Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale	7	4	3	0	0	4,28	5	Importante
Programma n. 4 Alunno tutor d'accoglienza	7	1	4	2	0	3,92	10	Di interesse
Programma n. 5 Programma di sostegno linguistico	9	3	2	0	0	4,5	4	Fondamentale
Programma n. 6 Programma per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri	5	6	3	0	0	4,14	8	Importante
Programma n. 7 Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo	0	6	7	1	0	3,35	13	Di interesse
Programma n. 8 Segnaletica scolastica	0	8	4	2	0	3,42	12	Di interesse
Programma n. 9 Programma di mediazione interculturale	7	3	4	1	0	4,21	7	Importante
Programma n. 10 Servizio di interpretariato e di traduzione	3	6	4	1	0	3,78	11	Di interesse
Programma n. 11 Programma per la collaborazione con il territorio	5	6	2	0	0	4,23	6	Importante
Programma n. 12 Centri specializzati nell'educazione interculturale	5	5	4	0	0	4,07	9	Importante
Programma n. 13 Programma per la formazione dei docenti	11	3	0	0	0	4,78	1	Fondamentale

Secondo i parametri in precedenza indicati è stata stilata una graduatoria con il posizionamento di ciascun progetto.

Sulla base dei risultati riportati nell'ordine di priorità o necessità, si distinguono, come già fatto per i dati italiani, i programmi su tre livelli di interesse:

❖ *Fondamentale* (punteggio medio pari o superiore a 4,5).

A questo livello appartengono i seguenti programmi:

- Programma per la formazione dei docenti (4,78);
- Piano di accoglienza ed inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo (4,71);
- Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo (4,57);
- Programma di sostegno linguistico (4,5).

❖ *Importante* (punteggio medio con variazioni da 4 a 4,49).

I programmi presenti in questa categoria sono:

- Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale (4,28);
- Programma per la collaborazione con il territorio (4,23);
- Programma di mediazione interculturale (4,21);
- Programma per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri (4,14);
- Centri specializzati nell'educazione interculturale (4,07).

❖ *Di interesse* (punteggio medio che va da 3 fino ad un massimo di 3,9).

I programmi presenti in questa categoria sono:

- Alunno tutor d'accoglienza (3,92);
- Servizio di interpretariato e di traduzione (3,78);
- Segnaletica scolastica (3,42);
- Giuda multilingue per le informazioni sul sistema educativo (3,35);

Riassumendo, come già fatto per i dati della rilevazione svolta in Italia, i programmi risultano così classificati:

Pos.	Programma	p. m.	Valutazione
1	Programma n. 13 Programma per la formazione dei docenti	4,78	Fondamentale
2	Programma n. 2 Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo	4,71	
3	Programma n. 1 Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo	4,57	
4	Programma n. 5 Programma di sostegno linguistico	4,5	
5	Programma n. 3 Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale	4,28	Importante
6	Programma n. 11	4,23	

	Programma per la collaborazione con il territorio		
7	Programma n. 9 Programma di mediazione interculturale	4,21	Di interesse
8	Programma n. 6 Programma per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri	4,14	
9	Programma n. 12 Centri specializzati nell'educazione interculturale	4,07	
10	Programma n. 4 Alunno tutor d'accoglienza	3,92	
11	Programma n. 10 Servizio di interpretariato e di traduzione	3,78	
12	Programma n. 8 Segnaletica scolastica	3,42	
13	Programma n. 7 Guida multilingue per le informazioni sul sistema educativo	3,35	

7. Analisi comparativa dei dati italiani e spagnoli

Per un confronto diretto dei risultati ottenuti nell'indagine effettuata in Spagna e in Italia, e per consentire una più semplice e chiara lettura dei vari punti di contatto o di dissonanza riscontrabili sulle due rilevazioni, porremo a confronto le due tabelle (n. 2 e n. 4) organizzate secondo la valutazione "Fondamentale", "Importante" e "Di interesse" in un'unica tabella (Tabella n. 5).

Tabella n. 5							
Pos.	Italia	P. M.	Valutazione	Pos.	Spagna	P. M.	Valutazione
	Programma				Programma		
1	Programma n. 13 Programma per la formazione dei docenti	4,37	Importante	1	Programma n. 13 Programma per la formazione dei docenti	4,78	Fondamentale
2	Programma n. 3 Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale	4,36		2	Programma n. 2 Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo	4,71	
3	Programma n. 2 Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo	4,35		3	Programma n. 1 Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo	4,57	
4	Programma n. 5 Programma di sostegno linguistico	4,28		4	Programma n. 5 Programma di sostegno linguistico	4,5	
5	Programma n. 9 Programma di mediazione interculturale	4,28	Di interesse	5	Programma n. 3 Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale	4,28	Importante
6	Programma n. 10 Servizio di interpretariato e di traduzione	4,10		6	Programma n. 11 Programma per la collaborazione con il territorio	4,23	
7	Programma n. 12 Centri specializzati nell'educazione interculturale	4,09		7	Programma n. 9 Programma di mediazione interculturale	4,21	
8	Programma n. 1 Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo	4,01		8	Programma n. 6 Programma per la conoscenza della lingua e della cultura della nazione di provenienza degli studenti stranieri	4,14	
9	Programma n. 11 Programma per la collaborazione con il territorio	3,97		9	Programma n. 12 Centri specializzati nell'educazione interculturale	4,07	
10	Programma n. 7 Guida multilingue per le informazioni	3,67		10	Programma n. 4 Alunno tutor d'accoglienza	3,92	

Da una prima analisi è facilmente riscontrabile il dato relativo alla mancata assegnazione di punteggi idonei a raggiungere la valutazione di *Fondamentale* da parte dei valutatori in Italia, e, in massima parte, dei punteggi mediamente inferiori attribuiti ai vari programmi (range Italia 4,37 ÷ 3,22; Spagna 4,78 ÷ 3,35).

Punteggi inferiori sicuramente attribuibili ad una conoscenza meno approfondita dei vari programmi da parte dei valutatori italiani rispetto ai valutatori spagnoli i quali, in prima istanza, hanno svolto precedentemente anche la funzione di esperti nella strutturazione degli stessi programmi. Minore conoscenza che probabilmente ha inibito i valutatori italiani nell'attribuire punteggi più alti. In realtà, tale ipotesi era stata presa in considerazione nella fase di progettazione dell'indagine, e come possibile eliminazione del problema, era stato predisposto un intervento preventivo, attraverso l'organizzazione di numerosi incontri nei singoli Istituti, svolti prima della somministrazione del questionario, per dare ai valutatori selezionati in Italia il maggior numero possibile di informazioni sui i programmi.

A parte tale congiuntura (punteggio medio più basso), si evidenzia immediatamente, tra le due rilevazioni, come tra i primi quattro programmi classificati nelle due indagine, ben tre sono presenti in tutti e due. In particolare, il *Programma per la formazione dei docenti*, primo in tutte e due le valutazioni (It. 4,37 - Sp. 4,78); il *Piano per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel centro educativo*, al terzo posto nella classifica italiana (4,35) e al secondo in quella spagnola (4,71); e, in ultimo, a pari livello di classificazione, quarto posto, il *Programma di sostegno linguistico* (It. 4,28 - Sp. 4,5). Omogeneità di dati che pone in evidenza come, sia per i rilevatori italiani sia per quelli spagnoli, l'importanza della formazione dei docenti sia una delle condizioni con cui le istituzioni educative dei due paesi possono assolvere, in modo più efficiente ed efficace, all'impegno educativo nei confronti degli studenti stranieri presenti sul loro territorio. Quindi la formazione come punto cardine di tutti gli interventi possibili in situazioni che implicano un intervento diversificato rispetto alla prassi consolidata. L'indagine fornisce altri punti di riflessione molto importanti, infatti se è vero che i valutatori indicano come la professionalità docente possa essere un'arma vincente per affrontare i problemi relativi all'inclusione scolastica degli studenti stranieri, la stessa indagine assegna un ruolo non secondario a tutte quelle attività ed organizzazione di supporto che possono assistere l'intervento dei docenti nella realizzazione delle migliori pratiche inclusive. Tali indicazioni sono rilevabili sia nei programmi o piani di intervento precedentemente indicati come primi nelle due graduatorie, ma anche, se non soprattutto dalla presenza, al secondo posto in quella italiana (4,36) ed al quinto in quella spagnola (4,28), del progetto per l'introduzione di un *Tutor per l'accoglienza e/o coordinatore interculturale*. Figura professionale rilevante, capace di supportare gli interventi operativi attivati ed attuati dalle singole unità operanti nei centri educativi. Identica considerazione può

essere fatta in merito al *Programma di mediazione culturale*, il quale riceve una valutazione di 4,28 in Italia che lo posiziona al quinto posto della graduatoria e, in Spagna, con un punteggio molto simile di 4,21, al settimo posto.

Sostanzialmente, le valutazioni effettuate dagli esperti in Spagna e Italia sono allineate, solo per alcuni programmi o piani di intervento si riscontra uno scostamento tra i valori medi e, quindi, nel posizionamento significativamente differente in graduatoria. È il caso del *Piano generale di accoglienza ed inclusione degli studenti stranieri e delle loro famiglie nel sistema educativo*, il quale ottiene un posizionamento al terzo posto nella graduatoria spagnola con un punteggio di 4,57 risultando un piano da considerare *Fondamentale*, al contrario di quella italiana, in cui risulta all'ottavo posto con un punteggio di 4,01, al limite inferiore della categoria di *Importante*. Pur non avendo uno scarto significativo tra i due punteggi attribuiti, anche in considerazione del livello inferiore di assegnazione di punteggio avuto dai programmi nella rilevazione italiana, la diversità di posizionamento rileva un dato che dovrebbe far riflettere e che può condurre a formulare ipotesi in merito ad una certa lontananza che i docenti della scuola italiana hanno, in generale, nei confronti del loro sistema educativo. Le diverse norme di legge che negli ultimi anni si sono accavallate, le norme (decreti e circolari) emanate dagli organi competenti, pur con le migliori buone intenzioni, hanno in parte "complicato" l'intervento operativo che ogni singolo docente deve attuare. Si pensi alla legge 8.10.2010, n. 170, il D.M 27.12.2012 e la C.M. 6.3.2013 n. 8, che pur avendo finalità e scopi estremamente positivi, hanno sicuramente aggravato il peso operativo dei docenti curricolari. Complicando in modo non marginale la funzione docente senza, peraltro, che siano stati attivati percorsi di formazione adeguati, se non per una minima parte degli operatori educativi.

Un dato relativo alla indagine, sia in quella italiana sia in quella spagnola, ci pone diversi interrogativi che probabilmente meriterebbero una maggiore ed approfondita analisi. Il dato è quello relativo al programma n. 4, *Alunno tutor d'accoglienza*, il quale si trova relegato dalla valutazione effettuata, all'undicesima posizione (3,60) nella graduatoria italiana e al decimo posto (3,92) in quella spagnola. A nostro modo di vedere, l'integrazione ed l'inclusione scolastica e sociale, in presenza di soggetti con bisogni educativi speciali, passa anche, se non soprattutto, attraverso il coinvolgimento dei compagni della classe. Essi, a nostro giudizio, rappresentano una delle risorse più importanti da mettere in gioco. Non prevedere questo all'interno delle attività da intraprendere in classe, anche attraverso la realizzazione di un "sistema" di affiancamento (tutorato) istituzionalizzato, può essere un errore.

Conclusioni

Nelle società occidentali, ed Europee in particolare, l'immigrazione è uno dei fenomeni sociali con un indice di incremento in rapida crescita. Negli ultimi anni, nella società e nelle istituzioni educative europee, si è registrato una presenza di cittadini di origine non europea sempre maggiore. Le cause che conducono le persone di molte aree geografiche ad emigrare, sono aumentate in modo considerevole negli ultimi anni. Cause che vanno ricercate sicuramente nei molti conflitti in atto in tante regioni della nostra terra ma, anche, a causa di situazioni potenzialmente dirompenti originate dalla scarsità di risorse alimentari esistente in molte zone del mondo. Questi contesti, caratterizzati da enormi difficoltà socio-economico-politiche, lasciano poco margine alle speranze per un futuro migliore, e spingono intere popolazioni ad abbandonare le loro terre nella speranza di trovare un rifugio nei nostri paesi.

Da tale analisi, emerge, come da diversi decenni l'Europa e, negli ultimi anni, anche la nostra nazione, siano interessate dalla migrazione massiccia di popoli in cerca di condizioni di vita migliori. Situazioni di vita reale che in un passato non molto distante, hanno interessato le nostre comunità, le quali hanno vissuto sulla loro pelle simili condizioni di disagio. Per cui oggi in molte parti del mondo, è possibile riscontrare, con percentuali ragguardevoli, la presenza di intere comunità di cittadini originari delle diverse aree del nostro paese. Popolazione di migranti a cui è stata concessa l'opportunità di prosperare ed avere una vita senza particolari privazioni o discriminazioni (si pensi ai tanti cittadini di origine italiana che oggi risiedono in nord e sud America, in Australia, ed in tante altre aree della terra). In sostanza, l'Europa e la nostra nazione in particolare, si trovano a svolgere oggi quel compito che ieri era stato richiesto ad altre nazioni. Situazione per cui oggi, la nostra nazione, è passata da terra di emigranti a meta di migranti.

Si pensi, ad esempio, agli Stati Uniti d'America, ed in particolare alla massiccia presenza di variegata comunità di immigrati e quindi di culture differenti, che hanno caratterizzato gli anni compresi tra le due guerre mondiali. Periodo storico nel quale la struttura multiculturale già esistente in quella nazione si è profondamente radicata e trasformata, traducendosi da una aggregazione di popoli ad una solida società multiculturale e multirazziale (diremmo definitivamente multiculturale e multirazziale) tanto da modificare significativamente le strutture economiche, sociali, culturali ed educative che la costituivano. Nella nostra società, come è successo in quella del nord America e in altre nazioni, la presenza di immigrati, provenienti da vari paesi, che hanno scelto di intraprendere un nuovo percorso di vita per sé e per le loro famiglie lontano dai luoghi che li hanno visti nascere, oggi è un fattore indiscutibilmente presente e pressante che, inevitabilmente, porta come conseguenza diretta, all'interno dei sistemi scolastici dei singoli paesi

ospitanti, la necessità di creare nuovi percorsi di scolarizzazione adeguati a queste nuove esigenze.

Le indagini effettuate sul territorio nazionale, a tal riguardo, indicano come, negli ultimi anni scolastici, l'arrivo degli alunni stranieri, in alcune aree del territorio italiano, ha raggiunto, percentualmente, numeri ragguardevoli. Questo dato e la scarsa natalità della popolazione italiana, stanno trasformando sempre più l'omogeneità di provenienza di un tempo, caratteristica principale delle classi scolastiche degli anni passati, in un ambiente classe come crogiolo di diversità culturale e religiosa, di tratti etnici e di diversi stili di vita, ecc.. La caratteristica preminente di alcune classi, se non di alcuni interi istituti educativi, oggi è l'eterogeneità della provenienza.

Eterogeneità che non può non essere presa in considerazione all'interno della pianificazione educativa, e che comporta, e comporterà sempre più, una diversa organizzazione scolastica per superare le condizioni di emergenza continua in cui oggi si trovano a dover operare i docenti e tutte le categorie di responsabili della scuola.

Organizzazione strategica che le istituzioni educative devono porre come condizione fondamentale per passare dalla fase di mero inserimento, alla strutturazione di percorsi che conducano, passando dalla compensazione educativa prima ed all'integrazione scolastica dopo, attraverso l'educazione interculturale, alla realizzazione di una scuola realmente inclusiva. Scuola inclusiva, che può essere realizzata solo attraverso l'implementazione di nuove prassi educative, costruite su solide strategie metodologiche atte a considerare le diversità e le differenti realtà esistenti nelle nostre aule scolastiche, come vere opportunità di crescita.

L'art. 29 della Convenzione dei diritti dell'infanzia⁹, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, fornisce indicazioni specifiche agli Stati. Essi devono strutturare le loro istituzioni educative affinché «l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;

⁹ ONU (1989), *Convenzioni sui diritti dell'infanzia*.

e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale. [...]»

Impegno autonomamente assunto dalle nostre istituzioni politiche che obbligano le istituzioni educative e, di conseguenza, tutti gli operatori, a svolgere il proprio ruolo e la propria opera nel rispetto di tali indicazioni.

Una prospettiva educativa molto impegnativa ma sicuramente vincente poiché, indica la via ad una educazione inclusiva. Una educazione che propone l'*inclusione* non come «prodotto naturale e meccanico» ma come un «*processo evolutivo*. [...] non senza l'implicazione di intenzionalità e scelta consapevole»¹⁰. Intenzionalità e scelta consapevole, frutto della collaborazione sinergica di tutti i componenti della comunità educativa, capaci di offrire un'attenzione pedagogica che fornisca agli studenti le competenze necessarie per far fruttare al massimo le loro potenzialità. In sostanza, la realizzazione di una scuola inclusiva, che «non solo accetta e accoglie le differenze, ma le valorizza, le vive come una risorsa preziosa di sviluppo»¹¹. Una scuola inclusiva, in linea con lo *Statuto di Salamanca*¹² e la *Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone Disabili*¹³, che si caratterizza per essere in grado di «[...] sviluppare curricula flessibili che possono adattarsi alle esigenze e alle aspettative di tutti gli alunni/studenti»¹⁴. Una scuola strutturata per fornire a tutti i suoi alunni il sostegno necessario affinché possano conseguire il successo scolastico e, di conseguenza, quello sociale e lavorativo. Quindi, scuola inclusiva come strumento fondamentale capace di costruire una società veramente solidale e democratica.

In conclusione, formuliamo alcune brevi considerazioni finali in merito al documento elaborato per la ricerca.

I tredici programmi sottoposti ad indagine possono essere considerati come veri e propri strumenti operativi offerti all'attenzione delle strutture educative. Modelli operativi intesi come prototipi, e in quanto tali, si prestano essere vagliati e sottoposti a rivisitazione secondo le singole esigenze delle strutture educative. È, inoltre, necessario prevedere una valutazione oggettiva dei progressi fatti e dei risultati ottenuti. Verificare e valutare la congruità o meno delle risposte educative ipotizzate offre l'opportunità, in itinere, di attuare, nel caso sia necessario, le opportune correzioni in corso d'opera; e, in conclusione dell'anno scolastico (valutazione sommativa), per fornire informazioni più approfondite circa la consistenza operativa del programma.

Buona parte dei programmi pone una particolare attenzione verso la famiglia dell'alunno straniero. La famiglia assume, all'interno del processo

¹⁰ A. CANEVARO (2013), *Scuola inclusive e mondo più giusto*, Erickson, Trento, p. 36.

¹¹ D. IANES - M. TORTORELLO (1999), *La qualità dell'integrazione scolastica: disabilità, disturbi dell'apprendimento e differenze individuali*, Erickson, Trento, p. 10.

¹² UNESCO (1994), *The Salamanca statement and framework for action on special needs education*, Salamanca, Spain.

¹³ ONU (2006), *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*.

¹⁴ AGENZIA EUROPEA PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI (2009), *Indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica. Per una scuola inclusiva in Europa*, p. 29.

d'inclusione, un ruolo imprescindibile, divenendo un elemento fondamentale. Il potenziamento delle azioni destinate a far conoscere le istituzioni educative a queste nuove famiglie ha una doppia finalità: incentivare la fiducia nella "scuola italiana" intesa come agenzia educativa fondamentale e, come logica conseguenza, semplificare l'iter per una corretta scolarizzazione dei figli.

Un tratto caratteristico comune, rilevabile nei diversi programmi proposti all'interno del documento, è la modalità con cui viene configurato il processo di accoglienza, integrazione ed inclusione. Processo che traccia linee di intervento che vanno oltre allo specifico compito istituzionale degli istituti/scuole. Esso, a nostro giudizio, propone un concetto di *scuola aperta verso il sociale* che riteniamo possa essere uno dei fondamentali obiettivi da perseguire, in questo momento storico, dalla agenzia educativa più importante ed estesamente presente sul territorio.

Concludendo, crediamo sia possibile realizzare una *scuola aperta all'ambiente sociale*, così come ipotizzata da J. Dewey¹⁵. L'autore, riferendosi agli sforzi che l'educatore deve compiere nella realizzazione di un processo educativo efficace indica: «La conoscenza delle condizioni sociali, o dello stato attuale della civiltà», non come un fattore marginale ma come una necessità «[...] per poter interpretare esattamente le potenzialità del bambino». Egli aggiunge: «[...] Dobbiamo essere capaci di riportarli ad un passato sociale e di vederli come l'eredità di precedenti attività della specie». Quindi, una scuola *istituzione sociale*, in cui si tende a rendere il fanciullo consapevole dei beni ereditati dalla specie, ma in grado di utilizzare le proprie potenzialità per finalità sociali. Una scuola, in definitiva, che pur tendendo a sviluppare le individualità dei discendenti sia in grado di favorire la socializzazione cooperativa tra quelli che saranno i cittadini di domani.

Riferimenti bibliografici

- AGENZIA EUROPEA PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI (2009), *Indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica. Per una scuola inclusiva in Europa*.
- BOBBIO A. - SCURATI C. (a cura di) (2008), *Ricerche pedagogiche e innovazione educativa. Strutture, linguaggi, esperienze*, Armando, Roma.
- BOCA S. - SCAFFIDI ABBATE C. (a cura di) (2011), *Altruismo e comportamento prosociale. Temi e prospettive a confronto*, Franco Angeli, Milano.

¹⁵ J. DEWEY (2013), *Il mio credo pedagogico*, KKIEN Publishing International, Milano.

- CANEVARO A. (2013), *Scuola inclusive e mondo più giusto*, Erickson, Trento.
- CAPUTO F. (2005), *Etica e pedagogia. Linee di teorizzazione etica e pedagogica dal Novecento ad oggi*, Volume III, Pellegrini editore, Cosenza.
- CIRCOLARE MINISTERIALE 27 aprile 1993, n. 138, "Razzismo e antisemitismo il ruolo della scuola".
- CIRCOLARE MINISTERIALE 8 gennaio 2010, n. 2, "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".
- CIRCOLARE MINISTERIALE del 6 marzo 2013, n. 8, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative".
- DE BENI M. (1998), *Prosocialità e altruismo. Guida all'educazione socioaffettiva*, Erickson, Trento.
- DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- DEWEY J. (2013), *Il mio credo pedagogico*, KKIEN Publishing International, Milano.
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- FIORUCCI M. (2007), *Incontri. Spazi e luoghi della mediazione interculturale*, Armando, Roma.
- IANES D. - TORTORELLO M. (1999), *La qualità dell'integrazione scolastica: disabilità, disturbi dell'apprendimento e differenze individuali*, Erickson, Trento.
- LEGGE 27 maggio 1991, n. 176, "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989".
- LEGGE 6 marzo 1998, n. 40, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- MITTER W., Le conseguenze della multiculturalità in un Europa più grande: problemi socio-economici, culturali e di migrazione, in «La ricerca educativa», n. 3, 1991, pp. 37-59.
- MIUR (2014), *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*.
- MPI, Osservatorio nazione per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale (2007), *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*.
- ONU (1989), *Convenzioni sui diritti dell'infanzia*.
- ONU (2006), *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*.

- PAPARELLA N. (a cura di) (2009), *Il progetto educativo. Prospettive, contesti, significati*, Vol. I, Armando, Roma.
- PIZZI F. (2006), *Educare al bene comune: linee di pedagogia interculturale*, Vita e Pensiero, Milano.
- RAFFAGHELLI J.E. (2012), *Apprendere in contesti culturali allargati. Formazione e globalizzazione*, Franco Angeli, Milano
- UNESCO (1994), *The Salamanca statement and framework for action on special needs education*, Salamanca, Spain.
- WALLNÖFER G. (2000), *Pedagogia interculturale*, Bruno Mondadori, Milano.